

Edifici in legno in crescita «Mercato schizofrenico per il rincaro materiali»



Il legno per costruire, pur avendo registrato aumenti fino al 230%, è escluso dalla lista delle compensazioni

Assolegno

Sono 3mila le costruzioni realizzate e una quota di mercato del 7% sul totale

Giovanna Mancini

Il Superbonus spinge non solo il mercato dell'edilizia tradizionale, ma anche quello degli edifici in legno, ancora una nicchia rispetto al comparto nel suo complesso, eppure in continua crescita in Italia. Persino nel primo, difficilissimo, anno di pandemia, con i cantieri fermi per 4-6 settimane. Basti pensare che, secondo il sesto Rapporto di Assolegno, nel 2020 il settore è riuscito ad aumentare i ricavi, raggiungendo 1,39 miliardi di euro di fatturato (+3% sul 2019) con 3mila costruzioni realizzate e una quota di mercato del 7% sul totale dei permessi a costruire, in linea con l'anno precedente. E questo mentre, viceversa, il comparto edilizia nel suo complesso perdeva circa il 15%

«Per il 2021 prevediamo una crescita importante, grazie soprattutto al Superbonus, ma anche a una crescente attenzione alla bioedilizia, che si sta diffondendo sempre di più nel nostro Paese, da Nord a Sud», spiega il presidente di Assolegno Angelo, secondo cui l'incremento dei ricavi quest'anno potrebbe essere anche a doppia cifra. «Sul 2022 siamo più prudenti, perché il mercato è schizofrenico e perché il caro materiali rappresenta una preoccupante zavorra - precisa Marchetti -. Anche perché il legno per costruire, pur avendo registrato aumenti fino al 230% nel 2021, è stato escluso dal decreto Compensazioni, che prevede un risarcimento per le aziende costruttrici che utilizzano, per appalti pubblici, materiali soggetti a forti rincari. Siamo stati convocati a un tavolo dal ministero delle Infrastrutture e speriamo di poter risolvere la questione a breve».

Al di là dei numeri, dal Report di Assolegno emergono importanti novità: il Superbonus al 100% ha introdotto la possibilità di ottenere l'incentivo anche in caso di demolizione e ricostruzione. Questo offre nuove potenzialità per i costruttori di edifici in legno, visto che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di nuove realizzazioni e questo, finora, ne limitava la diffusione in molti ambiti, specialmente all'interno dei centri urbani, dove è già quasi tutto costruito. «Con questa nuova norma, si apre per noi una fetta di mercato importante, come quella delle città», conferma Marchetti.

Non solo: il Report rileva altre tre tendenze significative, destinate a consolidarsi nei prossimi anni. L'aumento degli edifici multipiano, innanzitutto, grazie anche alle possibilità costruttive messe a disposizione da materiali innovativi. E questo si traduce in un ulteriore elemento che consente all'edilizia in legno di avvicinarsi ai centri abitati. Milano, Torino, Firenze e le maggiori città del Nord e Centro Italia presentano ormai numerosi esempi di questo tipo e, per la prima volta, lo scorso anno si è registrato un aumento del 20% delle unità abitative all'interno di una stessa realizzazione.

Inoltre, il mercato della bioedilizia si va consolidando anche nel Centro-Sud del Paese: nel 2020 i volumi e i valori registrati tra Toscana, Marche e Umbria sono paragonabili a quelli delle tre regioni del Triveneto. Infine, un tema a cui Marchetti tiene molto: il valore crescente dell'edilizia in legno in un contesto di politiche europee legate al Green New Deal e al Next Generation Ue, che incentivano gli investimenti e le azioni nel campo della sostenibilità. Le costruzioni in legno, in particolare, grazie alla loro capacità di immagazzinare anidride carbonica, rientrano nei progetti indicati come prioritari dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per ridurre le emissioni del settore edile. A questo si aggiunge il consolidamento di strumenti

finanziari legato alla sostenibilità, tra cui i cosiddetti Crediti di carbonio, su cui stanno lavorando anche Assolegno e FederlegnoArredo. «Si tratta di certificati verdi emanati da enti terzi in base alla capacità di un edificio di assorbire CO₂, che possono essere venduti sul mercato volontario a società energivore che ne hanno necessità, oppure accumulati per accrescere nel tempo il valore dell'edificio», spiega Marchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

+3%

In controtendenza

Nel 2020 il settore dell'edilizia in legno ha registrato un aumento dei ricavi del 3%, nonostante la pandemia che ha fermato i cantieri per 4-6 settimane, mentre il comparto edilizia in generale ha visto il fatturato scendere del 15%

1,39

Il fatturato

La bioedilizia è ancora una nicchia all'interno del settore costruzioni, con 1,39 miliardi di fatturato nel 2020, ma in costante crescita. Per quest'anno si attende un incremento a due cifre



Edilizia in legno. Oltre 3mila realizzazioni completate in Italia nel 2020

